

I NODI DELLA REGIONE

IL 4 GIUGNO MANIFESTAZIONE DEI CONFEDERALI. LEANZA: «SERVE UNITÀ»

Ore decisive per i lavoratori: Lombardo incontra Tremonti

Ieri l'assessore al Lavoro ha accolto una folta rappresentanza di manifestanti a Palazzo dei Normanni.

Riccardo Vesco

PALERMO

*** Sono ore decisive per il futuro dei 22 mila e 500 precari siciliani che lavorano negli enti locali. I Comuni non possono rinnovare i loro contratti perché devono rispettare precisi vincoli nella spesa imposti dal cosiddetto «patto di stabilità». Il governo regionale, allora, chiede a Roma una deroga, così come avvenuto negli anni passati. Ma è scontro su tutti i fronti. Il Pdl difende la linea del governo nazionale perché in sostanza, dice, non si possono fare disparità con le altre Regioni «in un periodo di crisi e di sacrifici». Il Partito democratico punta il dito contro il premier Silvio Berlusconi. E i sindacati sono divisi: ieri ha protestato il Movimento dei giovani lavoratori, mentre venerdì 4 giugno toccherà ai confederali. Ma l'assessore regionale al Lavoro, Lino Leanza, continua chiedere «unità» su tutti i fronti e fa appello alla piazza. Ieri l'esponente autonomista ha incontrato una folta rappresentanza di manifestanti a Palazzo dei Normanni. «La situazione è molto seria - ha detto l'assessore - Il presidente Lombardo ne parlerà col ministro Tremonti. Serve un accordo Stato-Regione per consentire la deroga al patto di stabilità. Non è un problema di soldi, quelli sono

stati sempre stanziati da Regione e Comuni».

Dal canto loro, gli ex articolisti e Lsu hanno annunciato un preldio permanente a Palermo davanti alla sede del governo regionale. «Aspettiamo che Lombardo oggi torni dall'incontro con Tremonti e ci riceva» hanno detto Giuseppe Cardenia e Massimo Bontempo, responsabili del Movimento giovani lavoratori. Gli autonomi e i sindacati hanno respinto la proposta di Leanza di una manifestazione di piazza alla quale avrebbero partecipare pure i sindacati e gli assessori regionali. Hanno invece sostenuto l'idea di Fausto Fagone, presidente della Commissione lavoro all'Ars, di «accelerare l'approvazione del ddl sulla stabilizzazione dei precari ed esitarlo quanto prima in Aula».

Intanto, il Pdl è intervenuto durante con i coordinatori regionali Domenico Nania e Giuseppe Castiglione: «Non si può richiedere di non rispettare i paletti del Patto di stabilità, alla luce della situazione economica che ha appena indotto il governo nazionale all'adozione di misure finanziarie rigorose. Piuttosto che immaginare alternative impraticabili solo per proseguire sulla strada della propaganda - hanno aggiunto - è il momento di aprire una verifica realistica con i sindacati e gli enti locali». Al contrario, il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo, ha parlato di un «preavviso di licenziamento ai 22 mila lavoratori da parte del governo Berlusconi».

Organizzeremo incontri per chiedere ai prefetti di rappresentare al governo nazionale la drammaticità del blocco imposto dal ministro Tremonti alla prosecuzione dei rapporti dei lavoratori precari degli enti locali». Nel frattempo, sono scaduti i primi contratti dei precari. «Dal primo giugno in 1.500 rischiano di rimanere senza lavoro - ha spiegato il deputato del Pdl Salvino Caputo, che ha chiesto a Leanza di intervenire. «Già a maggio sono terminati i primi rapporti di lavoro - ha detto Leanza - sono circa un centinaio. Cercheremo di trovare un modo per farci carico di loro». (RIVE)



L'assessore Lino Leanza